

MARIANTONIA CAPITANIO

I reperti umani di La Vela (Trento) d'epoca neolitica, alla luce dei recuperi effettuati fino al 1976

Il conoide del torrente Vela (vicino a Trento) fu sede di un abitato stabile, con annesso sepolcreto, già in tempi neolitici (monografia curata dal Museo Tridentino di Scienze Naturali, 1977). Scavi successivi, organizzati dal Museo Tridentino di Scienze Naturali, portarono alla luce, tra l'altro, alcuni scheletri umani nell'originaria posizione, più o meno « rannicchiata ». Un primo gruppo di individui di epoca neolitica (3 maschi adulti e un bambino) fu esaminato in una indagine antropologica comprensiva di varie stazioni trentine neo-eneolitiche ed enee (C. CORRAIN e M. CAPITANIO, 1967). Gli scavi del 1975-76 consentirono il recupero di altri 3 scheletri neolitici, di cui uno, tuttora sistemato nella propria tomba a testimonianza del rito sepolcrale, è visibile presso il Museo prima menzionato. Ringrazio il Prof. Cleto Corrain, ordinario di Antropologia dell'Università di Padova, per avermi offerto la possibilità di studiare tale materiale, pregiato perché antico. Lo ringrazio inoltre per avere sostenuto l'onere maggiore nel rilevamento dello scheletro conservato nella terra di deposizione. Ricordo infine che la medesima località di La Vela ha fornito anche uno scheletro datato all'età del bronzo (C. CORRAIN, 1971).

Descrizione dei reperti

L'inumato di cui è stata rispettata la giacitura entro un circolo di grossi ciottoli (**individuo I**), si presenta rannicchiato sul fianco sinistro. Gli arti inferiori sono ripiegati in modo che i calcagni raggiungono quasi le tuberosità ischiatiche; i femori risultano semplicemente obliqui. Anche gli arti superiori sono flessi, così che il cranio

poggia parzialmente sulle mani. Le ossa appaiono (come quelle degli altri individui) di colore rossastro, e, in questo caso, molto fratturate. Le misure rilevate sono poche e piuttosto incerte, per l'impossibilità di maneggiare i reperti.

L'età risulta sui 17-19 anni: un M³ è in via di eruzione, mentre la s. sagittale è aperta. Nulla si è potuto cogliere circa lo stato di maturazione delle ossa lunghe. Il sesso appare femminile per: l'evidente gracilità dei reperti; la sottigliezza della teca e dell'orlo orbitale superiore; la notevole apertura dell'angolo mandibolare; le grandi dimensioni degli incisivi superiori.

Le poche misure assolute del cranio testimonierebbero (A. HUG, 1940) in favore di: una testa lunghetta; una faccia mediamente sviluppata in larghezza; un naso tendenzialmente largo; una mandibola piccola. Colpisce la macrodonzia. I femori esibiscono un buon pilastro morfologico; le tibie sembrano sciaboliformi e provviste di linea interossea saliente a compenso della scanalatura lungo la faccia laterale. Tutte le diafisi delle ossa lunghe degli arti sono diritte. Da alcune di tali ossa è stata ricavata (L. MANOUVRIER, 1893) una statura forse un po' sopra il normale: 153,7 cm.

• • •

Il Museo Tridentino di Scienze Naturali conserva anche la tomba (entro un cerchio di sassi) di un altro inumato (**individuo II**), i cui resti umani furono rimossi. Lo scheletro è quasi completo, ma piuttosto frammentato e scarsamente ricomponibile.

L'età adulta (30-40 anni) è indiziata: dalla spaziosità della s. sfeno-basilaria; dalla saldatura di tutte le epifisi; dal disegno ben visibile delle suture della volta, con semplificazione del tratto bregmatico della s. coronale e del tratto obelico della s. sagittale; dalla debole usura dentaria. Ipotizziamo il sesso femminile, viste: la gracilità di tutti i reperti; la mancata salienza della linea innominata del bacino; la morfologia del frontale; la sottigliezza del margine orbitale superiore; la piccolezza della mastoide; la capacità cranica modesta (1278,2 cc.) (A. LEE e K. PEARSON, 1901).

La ricostruzione del **calvario** è stata resa difficoltosa anche a causa della presenza di ampie ossa wormiane lungo la s. lambdaidea. Nella norma superiore il cranio è lungo e stretto in senso assoluto, così da fornire un indice cefalico orizzontale basso (71,8); il suo profilo si direbbe ellissoide, nonostante una certa persistenza delle bozze frontali, tendenti a confluire. Notiamo l'assenza del foro parietale di sinistra. Nella norma laterale, la volta sembra piana, piuttosto alta, un poco clinocefala, con tratto obelico appiattito e occipite molto convesso. L'indice vertico-longitudinale (70,2) colloca il reperto nell'ambito dell'ortocrania. Il foro uditivo si presenta con proporzioni medie, ovale, ad asse maggiore inclinato in avanti. Squama temporale alta, ellittica. Ossa nasali in aggetto. Nella norma posteriore il contorno appare un poco pentagonale (lieve stegoidismo), con fianchi verticali e base convessa. L'indice vertico-trasverso (97,7: metriocefalia finale) e l'indice y (82,8: ortocefalia) confermano il più che discreto sviluppo in altezza di questo reperto. Il decorso della s. lambdaidea risente della presenza di un vasto osso triangolare (37 x 45 mm) nel tratto sinistro, e di uno analogo a destra. Tracce di linee nucali supreme. La norma anteriore ci mostra un frontale stegoide, che fornisce un indice frontale trasverso elevato (84,0: fronte larga). Anche rispetto al neurocranio, il diametro massimo trasversale della fronte è alquanto sviluppato (indice fronto-parietale trasverso: 72,7 di euri-metopia). La faccia risulta larga, sia in senso assoluto, che rispetto alla scatola cranica (indice cranio-facciale trasverso: 105,4) e alla fronte (indice fronto-giugale: 69,0). Le orbite, piccole e rettangolari, si adeguano a tale faccia (indice orbitale: 78,9, di mesoconchia). Tra i particolari morfologici annotiamo: i fori orbitali, la radice nasale infossata, le fosse canine evidenti, il palato largo e non profondo. I denti risultano sani;

vi è sproporzione tra il volume ridotto dei premolari e quello, notevole, dei molari. Tendenza alla taurodonzia.

La **mandibola** ostenta un'arcata paraboloidale e apofisi coronoidi everse, grandi, molto più alte delle condiloidee, che sono minuscole. Il mento, poco saliente, triangolare, piccolo, resta sollevato dal piano di appoggio. Il reperto risulta corto e largo (indice di lunghezza-larghezza: 81,5) e provvisto di un corpo molto basso che rende ragione dell'alto indice di spessore (48,0). Il foro mentoniero si colloca sotto il P_2 a destra e sotto lo spazio interdentale P_1-P_2 a sinistra. Manca una separazione tra le fosse sottolinguale e sottomascellare. Piccole ma bene incavate le impronte digastriche. Poco sensibile il solco miloioideo; spina di Spix rudimentale. Apofisi-geni superiori distinte; inferiori fuse. Il M_3 visibile è grande quanto il M_2 .

Le **clavicole**, assai piccole, non hanno diafisi molto schiacciate (indice diafisario: 86,4). La **scapola** esibisce una cavità glenoidea poco cava.

L'**omero**, diritto e gracile, rientra nettamente nella euribrachia (indice diafisario: 85,4). Esso presenta un V deltoideo poco saliente ed una ampia e profonda doccia del bicipite. Perforazione olecranicca soltanto a sinistra. Corno di cresta sopraepicondiloidea bilaterale. Il **radio** è proprio diritto, con collo lungo e angolato. Debole lo sviluppo della cresta interossea (indice diafisario: 79,3), discreto quello della tuberosità. Le **ulne** mostrano una debole curvatura superiore e (probabilmente) anche inferiore. Gli indici della diafisi, alquanto diversi nei 2 lati, depongono per uno scarso sviluppo della cresta interossea (indice diafisario: 78,7) e per la eurolenia (indice olenico: 91,7). La testa olecranicca è poco voluminosa, con grande incisura semilunare quasi indivisa. Tutte le inserzioni muscolari sottolecranicche hanno una discreta rilevatezza.

I **femori**, diritti, mostrano pilastri morfologici evidenti (ma limitato al tratto inferiore della diafisi, quello di sinistra), cui corrisponde un indice pilastrico elevato (120,3). La forte plati-meria, più accentuata a sinistra, è definita dall'indice omonimo (71,9). È dato di osservare una lunga fossa ipotrocanterica bilaterale, culminante in un III° trocantere solo a destra. La superficie articolare della testa non deborda sul collo. Il collo femorale sinistro appare più sottile e meno angolato. La piccola **rotula** si presenta piuttosto bassa e larga. Le **tibie**, un poco a S, forniscono diametri di sezione e indici alquanto diversi. L'indice cnemico (68,1), nella media, cade nel-

l'ambito della mesocnemia. L'indice diafisario (76,7) si sposta decisamente nell'euricnemia. Sia la linea poplitea che la cresta interossea risultano bene sviluppate. Le **fibule** sono sottili, eppure scanalate su 1 faccia. Nell'**astragalo** la superficie cocleare scivola sul collo. Le faccette articolari anteriori sono indivise, tanto negli astragali che nei **calcagni**.

Il dato della statura (158,9 cm) fu ricavato da un omero e da un radio. Quest'ultimo fornisce un valore assai alto, che potrebbe indiziare un sovrallungamento dell'avambraccio in un individuo di sesso femminile di statura elevata.

* * *

Nel 1975 venne individuata una tomba a cista, il cui materiale fu estratto dallo scavo nel 1976. I reperti sono limitati alla metà inferiore di un solo scheletro (**individuo III**). In pratica disponiamo di: 1 dente; pochi resti di vertebre e di sacro; ossa coxali quasi intere; femori, tibie e fibule per lo più incomplete; 1 falange della mano e varie ossa del piede.

Uno dei contenitori reca la dicitura « resti umani sparsi ». Si tratta di un residuo di corpo mandibolare che, non potendo essere attribuito al soggetto III, viene etichettato come « Erratico ». Un altro contenitore conserva un pezzo di carbone di legna.

L'inumato III di La Vela sarebbe deceduto in età quasi adulta (attorno ai 18 anni), poiché un'epifisi prossimale di tibia non è ancora saldata alla propria diafisi. Anche il sacro ed il bacino recano sintomi di immaturità. In particolare, la faccetta pubica sinfisaria (sec. BROOKS e AHMED, in G. OLIVIER, 1960) indizia un'età tra 17,5 e 19,5 anni. Il **sesso** è facilmente ipotizzabile come femminile sulla base della gracilità delle ossa e della morfologia del bacino (grande incisione ischiatica profonda, linea innominata smussata, angolo inferiore del pube a lati non convessi).

Il **sacro** risulta ipobasale. Nel piccolo **bacino** colpisce l'ampiezza degli acetaboli. I **femori** mostrano un pilastro morfologico solo a destra, eppure entrambi hanno un vero pilastro metrico (indice: 105,5). Entrambi sono platimerici (secondo la classificazione di R. MARTIN) ma meno a destra (indice di platimeria: 79,7). Entrambi sono provvisti di una debole cresta ipotrocantérica. A destra esistono anche una leggera fossa ed un cenno di III° trocantere. Sicura espansione della superficie articolare della testa sul collo nell'esemplare destro. Entrambe le diafisi si di-

rebbero convesse in avanti. Le **tibie**, un poco a S, sono euricnemiche, tanto per l'indice cnemico (73,3) che per il diafisario (72,6). Forte linea interossea; piatto tibiale abbastanza cavo e poco inclinato. La superficie articolare astragalica si espande sul davanti, di sicuro, a destra. Sugli **astragali** apprezziamo troclee poco cave, non debordanti sul collo con la loro superficie articolare; faccette articolari anteriori indivise. Sui **calcagni** è dato di osservare: **substantacula tali** molti sporgenti, processi trocleari lunghi e salienti; faccette articolari mediane separate dalle anteriori. Da due ossa lunghe si risale ad una **statura** non proprio modesta: 153,5 cm.

La **mandibola** di Erratico è riferibile ad un soggetto di **età** adulta (M_3 fuoruscito, denti usurati) e di **sesso** maschile (robustezza del reparto). Essa appare dotata di: arcata paraboloidale; mento a base quadrata, non sollevata sul piano di appoggio; foro mentoniero sotto lo spazio tra il P_1 e il P_2 ; apofisi-geni superiori distinte ed inferiori fuse. Mancano le fosse sottolinguali e le sottomascellari; le impronte digastriche si direbbero poco sensibili. I denti sono sani e piccoli.

Risultati di alcuni confronti

Sembra logico affiancare al campione femminile di La Vela, appena descritto, quello maschile studiato in precedenza, ma la povertà dei dati rende quasi sterile il tentativo. A conti fatti, ci troviamo con un solo indice cefalico orizzontale (71,8) veramente basso; con altri 2 crani lunghi e con un quarto cranio strettolino (in senso assoluto); con una fronte larga, abbinata ad una faccia larga, dalle orbite larghette; con un naso larghetto, in una faccia di media larghezza (misure assolute). Chiamando a raccolta anche la mandibola erratica, totalizziamo 3 indici di spessore del corpo, con una media di 41,6, abbastanza elevata per il curioso apporto dell'esemplare femminile, come già sottolineato. L'occipite è a crocchia in almeno 3 casi; in altrettanti il foro acustico si presenta ovale con asse più o meno inclinato in avanti; in 2 casi sono state osservate le linee nucali supreme. I M_3 sono più voluminosi delle attese in 2 individui. Da 3 clavicole si ottiene un indice diafisario (83,9) non proprio elevato, adatto a quei tempi. Le sezioni omerali misurate diventano 5; l'indice diafisario medio (85,4) è di netta euribrachia, nella sua notevole variabilità. L'indice trocleare dell'omero (70,4 da 3 elementi) appare normale. I 4 esemplari osservabili mostrano una lieve cresta sopra-

epicondiloidea. Dell'ulna si conferma il mancato sviluppo della cresta interossea (indice diafisario: 83,0 da 3 casi). È probabile che tutti i 3 esemplari esaminati possedessero sia la curvatura superiore che la inferiore. Circa il femore, i 4 valori dell'indice pilastrico danno una media piuttosto elevata (112,9), per essere ottenuta da soli soggetti femminili. L'indice di platimeria (75,0 da 5 casi) valuta l'entità di tale fenomeno, così tipico dei tempi neo-eneolitici. Tutti i 5 femori esaminati sono provvisti di formazioni ipotrocanteriche, a cominciare dalla fossa. Nelle tibiae l'indice cnemico (70,7 da 5 esemplari) e l'indice diafisario (76,1 da 6 casi) ci fanno incontrare ancora una volta la precoce euricnemia delle popolazioni preistoriche trentine. I tre casi esaminabili mostrano la superficie articolare astragalica estesa sul bordo anteriore dell'epifisi tibiale. Rimaniamo con la sola media staturale femminile che è piuttosto elevata (154,8 cm, da 9 ossa lunghe) ottenuta da dati variabili, ma mai bassi. Possiamo per di più evidenziare una buona

omogeneità metrica e soprattutto morfologica tra gli inumati neolitici di La Vela.

Per curiosità, infine, ricordiamo che l'inumato (femminile) di età enea si presenta con fattezze assai differenti: cranio francamente brachicefalo e ipsicefalo, dalla fronte stretta e dalla faccia molto larga, con orbite alte e naso assai stretto; pilastro femorale discreto; mesocnemia iniziale, statura di 150,3 cm.

A questo punto, è d'obbligo rivolgere l'attenzione alle altre stazioni, ritenute neolitiche, della Venezia Tridentina, le quali sono altrettanto (se non di più) carenti di dati, rispetto a La Vela. Infatti a Romazzolo, presso Chiarano d'Arco (Trento) è venuto alla luce un individuo (C. CORRAIN e M. CAPITANIO, 1967), mentre degli scheletri di Appiano (Bolzano), uno (dato dapprima per eneolitico) è un poco meglio rappresentato (G. MANFRIN GUARNIERI, 1953) in confronto agli altri, ridotti a pochi frammenti (M. CAPITANIO, 1968). Eccone il magro prospetto comparativo (i numeri entro parentesi segnalano quanti elementi ossei hanno fornito indici alla media):

INDICI	LA VELA	CHIARANO	APPIANO
Cefalico orizzontale	(1) 71,8	(1) 75,2	(1) 76,4
Auricolo-longitudinale	(1) 62,4	—	(1) 66,7
Auricolo-trasversale	(1) 86,9	(1) 88,1	(2) 87,6
Frontale trasverso	(1) 84,0	(1) 81,6	(2) 82,2
Fronto-parietale trasverso	(1) 72,7	(1) 70,1	(2) 72,5
Fronto-giugale	(1) 69,0	(1) 73,1	(2) 74,6
Facciale superiore	—	(1) 51,5	(1) 50,4
Orbitale	(1) 78,9	(1) 74,5	(3) 79,7
Nasale	—	(1) 47,1	(1) 47,5
Maxillo-alveolare	—	(1) 123,1	(1) 115,3
Palatino	—	(1) 81,6	(1) 89,0
Delle larghezze (mandibola)	(1) 73,5	(1) 88,4	(1) 77,7
Di spessore del corpo (mandibola)	(3) 41,6	(1) 40,6	(1) 37,3
Diafisario (clavicola)	(3) 83,9	(2) 93,4	(2) 85,0
Diafisario (omero)	(5) 85,4	(2) 84,7	(4) 79,5
Diafisario (radio)	(1) 79,3	(2) 67,9	—
Diafisario (ulna)	(3) 83,0	(2) 86,9	—
Olenico (ulna)	(2) 91,7	(2) 100,0	—
Pilastrico (femore)	(4) 112,9	(2) 114,7	(2) 107,1
Platimerico (femore)	(5) 75,0	(2) 66,6	(2) 81,2
Diafisario (tibia)	(6) 76,1	(2) 72,5	(2) 66,8
Cnemico (tibia)	(5) 70,7	(2) 72,3	(2) 62,3
STATURE			
Maschili	—	(6) 163,6	(4) 157,2
Femminili	(9) 154,8	—	—

La somiglianza dei valori relativi ai calvari è senza dubbio notevole, mentre le ossa lunghe esibiscono una maggiore variabilità, che tuttavia, permette di individuare alcuni comportamenti costanti. Si adombra uno schizzo antropologico, per cui i Neolitici trentini sarebbero caratterizzati da: dolico-mesocefalia, acrocefalia, eurimetopia, presenza di fronti larghe, mesenia, mesorrinia, came-mesoconchia, tendenza ad arcate dentarie e a palati sviluppati in larghezza; euribrachia, eurolenia, mancata salienza della cresta interossea ulnare; pilastro discreto, platimeria, frequente euricnemia.

Certamente le notizie, per quanto scarse, anche su certi particolari morfologici (ad esempio l'onnipresenza delle formazioni ipotrocantistiche sui femori e delle creste sopraepicondiloidee sugli omeri) depongono in favore di una modesta differenziazione tra le 3 stazioni, ma soprattutto dell'antichità e rozzezza di molti tratti scheletrici. Sapevamo che l'euricnemia è tipica delle popolazioni trentine neo-eneolitiche; ora constatiamo che il fenomeno era bene realizzato fin dal Neolitico.

Per comparazioni di più vasto respiro con stazioni dell'Alta Italia, dell'Austria e della Svizzera rimandiamo al lavoro generale sui Trentini, ricordato nella prima pagina.

DATI METRICI CIRCA I RESTI UMANI DELLA STAZIONE NEOLITICA DI LA VELA (TRENTO) RECUPERATI NEL 1975-76 *)

C R A N I O

NEUROCRANIO	II ♀	I ♀
Capacità (sec. Lee e Pearson)	1278,2	—
1. Lunghezza massima	181,0	180,0
8. Larghezza massima	130,0	—
17. Altezza ba-b	127,0	—
20. Altezza auricolare	113,0	—
I. cefalico orizzontale: 8/1	71,82	—
I. vertico-longitudinale: 17/1	70,16	—
I. auricolo-longitudinale: 20/1	62,43	—
I. vertico-trasversale: 17/8	97,69	—
I. auricolo-trasversale: 20/8	86,92	—
I. y (po-b): $20/\sqrt{1 \times 8}$	73,66	—
I. y (ba-b): $17/\sqrt{1 \times 8}$	82,79	—
2. Distanza glabella-inion	171,0	—
3. Distanza glabella-lambda	178,0	—
4c. Metopion-opistocranion	178,0	—
11. Distanza biauricolare	114,0	—
13. Distanza bimastoidea	118,0	—
9. Frontale minimo	94,5	—
10. Frontale massimo	112,5	—
I. frontale trasverso: 9/10	84,00	—
I. fronto-parietale trasverso: 9/8	72,69	—
23. Circonferenza orizzontale	518,0	—
25. Circonferenza sagittale	365,0	—
24. Curva biauricolare-bregmatica	284,0	—
26. Curva frontale	122,0	—
29. Corda frontale	107,0	—
27. Curva parietale	130,0	—
30. Corda parietale	121,0	—
28. Curva occipitale	110,0	—
31. Corda occipitale	97,0	—
Distanza processi zigomatici frontali	104,0	—

*) Le misure, con i relativi numeri ad esse premissi, sono conformi al trattato del Martin (R. MARTIN e K. SALLER, 1957-62), salvo diverso avviso (così F sta per F. FRASSETTO, 1917; S sta per M. SAUTER e F. PRIVAT, 1953-54; Va sta per H.V. VALLOIS, 1912). In mancanza di opportuna segnalazione, le misure vengono espresse in mm.

SPLANCNOCRANIO			
	II ♀	I ♀	
48. Altezza facciale superiore	—	68,5	
45. Larghezza bizigomatica	137?	—	
I. cranio-facciale trasverso: 45/8	105,38	—	
I. fronto-giugale: 9/45	68,98	—	
51. Larghezza orbitale	38,0	—	
52. Altezza orbitale	30,0	—	
I. orbitale: 52/51	78,95	—	
55. Altezza nasale	—	49,0	
MANDIBOLA			
	II ♀	I ♀	Erratico ♂
65. Larghezza bicondiloidea	119,0	—	—
66. Larghezza bigonica	87,5	—	—
68(1). Profondità mandibolare	70,0	—	—
68. Profondità mandibolare	97,0	—	—
I. delle larghezze: 68/65	73,53	—	—
I. di lunghezza-larghezza: 68/65	81,51	—	—
I. fronto-mandibolare: 9/66	108,00	—	—
I. mandibulo-giugale: 66/45	63,87	—	—
69(1). Altezza del corpo	25,0	25,5	35,5
69(3). Spessore del corpo	12,0	—	13,0
I. di spessore del corpo: 69(3)/69(1)	48,00	—	36,60
70. Altezza del ramo ascendente	54,0	—	—
71a. Larghezza minima ramo	30,5	28,5	—
I. del ramo ascendente: 71a/70	56,48	—	—
69. Altezza della sinfisi	21,0	—	—
79. Angolo goniaco	125°	—	—
71. Larghezza del ramo ascendente	42,0	—	—

SACRO

	III ♀
18. Diametro sagittale della base	28,2
19. Diametro massimo trasverso della base	48,8
I. della base: 18/19	60,25

CLAVICOLA

	II ♀ D	I ♀ S
4. Diametro verticale	9,5	9,5
5. Diametro antero-posteriore	11,0	11,0
I. diafisario: 4/5	86,36	86,36
6. Circonferenza a metà diafisi	34,0	32,0

OMERO

	II ♀ D	I ♀ D
1. Lunghezza massima	306,0	285,0
Statura in cm	156,4	150,1
5. Diametro massimo a metà diafisi	18,5	—
6. Diametro minimo a metà diafisi	15,8	—
I. diafisario: 6/5	85,40	—
3. Larghezza massima estremità prossimale	43,0	—
4. Larghezza massima estremità distale	57,0	—
11. Larghezza della superficie trocleare	42,0	—
I. trocleare: 11/4	73,68	—
7. Circonferenza minima della diafisi	53,0	—
7a. Circonferenza a metà diafisi	54,0	—
I. di robustezza: 7/1	17,32	—

R A D I O

	II ♀ D	II ♀ S
1. Lunghezza massima	—	(235)
Statura in cm	—	(162,5)
5. Diametro anteriore-posteriore diafisi	—	11,5
4. Diametro trasverso diafisi	—	14,5
I. diafisario: 5/4	—	79,31
6. Circonferenza minima diafisi	39,0	40,0
I. di robustezza (Vallois): 3/1	—	(17,02)

U L N A

	II ♀ D	II ♀ S	I ♀ S
1. Lunghezza massima	—	—	235?
Statura in cm	—	—	155,57
11. Diametro dorso-volare diafisi	13,0	11,0	
12. Diametro trasverso diafisi	15,5	15,0	
I. diafisario: 11/12	83,87	73,33	
13. Diametro trasversale superiore	18,0	18,0	
14. Diametro dorso-volare superiore	19,0	20,3	
I. olenico: 13/14	94,74	88,67	
8. Altezza olecranica	21,0	23,5	
6. Larghezza olecranica	23,0	—	
7. Spessore olecranico	25,5	24,0	
F5. Ampiezza incisura semilunare	22,2	20,0	
3. Circonferenza minima diafisi	—	33,0	

M A N O

Prima falange (lunghezza)	III ♀
2° dito	36,0

O S S O C O X A L E

	II ♀ S	III ♀ D	III ♀ S
9. Altezza dell'ileo	132,5	—	—
10. Altezza dell'ala iliaca	95,5	—	—
12. Larghezza dell'ileo	—	—	(121)
15. Altezza dell'ischio	—	73,0	71,5
17. Lunghezza del pube	—	—	75,5
20. Lunghezza del foro otturato	—	53,0	53,0
21. Larghezza del foro otturato	—	32,0	—
I. del foro otturato: 21/20	—	60,38	—
22. Diametro massimo del cotile	52,0	53,0	53,0
S1. Altezza sciatica	—	41,0	42,0
S2. Larghezza cotilo-sciatica	—	33,0	31,0
I. cotilo-sciatico: S1/S2	—	125,76	135,48

FEMORE

	II ♀ D	II ♀ S	I ♀ D	III ♀ D	III ♀ S
2. Lunghezza in posizione naturale	—	—	(430)	—	—
Statura in cm	—	—	(156,8)	—	—
6. Diametro anteriore-posteriore a metà diafisi	27,5	27,0	—	26,2	26,0
7. Diametro trasverso a metà diafisi	22,5	22,8	—	24,5	25,0
I. pilastrico: 6/7	122,22	118,42	—	106,94	104,00
10. Diametro anteriore-posteriore subtrocanterico	21,0	21,0	—	23,0	22,0
9. Diametro trasverso subtrocanterico	28,0	30,5	—	28,0	28,5
I. platimerico: 10/9	75,00	68,85	—	82,14	77,19
8. Circonferenza a metà diafisi	77,0	76,0	—	79,0	78,0
4. Larghezza massima estremità prossimale	80,0	80,0	—	79,0	80,0
18. Diametro verticale della testa	42,0	42,0	—	43,0	42,0
19. Diametro trasverso della testa	42,0	42,0	—	43,0	43,0
I. della testa: 19/18	100,00	100,00	—	100,00	102,38
14. Lunghezza del collo	64,0	67,0	—	63,0	64,0
17. Circonferenza minima del collo	90,0	87,0	—	88,0	88,0
Va1. Spessore del collo	23,5	23,0	—	23,5	24,0
Va2. Altezza del collo	29,0	28,5	—	29,5	28,5
I. di spessore del collo: VA1/Va2	80,03	80,70	—	79,66	84,21
29. Angolo del collo	122°	128°	—	129°	125°

ROTULA

	II ♀ S
1. Altezza	37,5
2. Larghezza	41,0
I. di altezza-larghezza: 2/1	91,40
3. Spessore massimo	18,0
5. Larghezza faccetta articolare interna	19,5
6. Larghezza faccetta articolare esterna	28,5

TIBIA

	II ♀ D	II ♀ S	I ♀ D	I ♀ S	III ♀ D	III ♀ S
1. Lunghezza totale	—	—	(330)	(327)	—	332,0
Statura in cm	—	—	(153,1)	152,3	—	153,6
1a. Lunghezza massima	—	—	—	—	—	336,0
1b. Lunghezza mediale	—	—	—	—	—	333,0
6. Diametro anteriore-posteriore a metà diafisi	28,5	27,5	—	—	28,0	27,0
9. Diametro trasverso a metà diafisi	23,0	20,0	—	—	20,3	20,0
I. diafisario: 9/8	80,70	72,73	—	—	72,50	74,07
8a. Diametro anteriore-posteriore al foro	32,3	34,2	—	—	31,0	31,0
9a. Diametro trasverso al foro	23,2	22,0	—	—	22,0	23,0
I. cnemico: 9a/8a	71,83	64,33	—	—	70,97	74,19
6. Larghezza massima estremità distale	—	—	—	—	44,0	43,0
10b. Circonferenza minima	70,0	69,0	—	—	66,0	67,0
I. di robustezza: 10b/1b	—	—	—	—	—	20,12
I. di robustezza b: 10b/1	—	—	—	—	—	20,18
12. Angolo di retroversione	—	—	—	—	—	4°
13. Angolo di inclinazione	—	—	—	—	—	3,5°

FIBULA

	III ♀ D	III ♀ S
1. Lunghezza massima	332,9	—
Statura in cm	153,4	—
4(1). Larghezza massima estremità prossimale	26,2	—
4(2). Larghezza massima estremità distale	24,0	24,5

PIEDE

	II ♀ D	II ♀ S	III ♀ D	III ♀ S
Astragalo				
1. Lunghezza	47,5	47,5	48,0	49,0
2. Larghezza	42,0	—	38,0	39,0
3. Altezza	26,5	—	29,0	29,0
I. di larghezza-lunghezza: 2/1	88,42	—	79,17	79,59
I. di altezza-lunghezza: 3/1	55,79	—	60,42	59,18
4. Lunghezza della troclea	30,0	—	35,0	34,0
5. Larghezza della troclea	27,5	28,0	29,0	29,0
I. di lunghezza della troclea: 4/1	93,67	—	72,92	69,39
I. trocleare: 5/4	91,67	—	82,86	85,29
12. Lunghezza faccia articolare calcanea	32,0	31,0	32,0	34,0
13. Larghezza faccia articolare calcanea	21,8	22,0	20,0	21,0
I. della faccia articolare calcanea: 13/12	68,12	70,97	62,50	61,76
14. Profondità faccia articolare calcanea	—	—	4,5	4,5
16. Angolo di deviazione del collo	—	—	12°	10°

	II ♀ S	III ♀ D	III ♀ S
Calcagno			
1. Lunghezza massima	73,0	72,0	70,0
1a. Lunghezza totale	67,0	65,0	64,0
2. Larghezza mediana	34,5	41,0	(39)
3. Larghezza minima del corpo	—	25,5	25,0
I. di larghezza-lunghezza a): 2/1	47,26	56,94	55,71
b): 3/1	—	35,42	35,71
c): 3/1a	—	39,23	39,06
4. Altezza	38,0	38,0	37,3
I. di altezza-lunghezza: 4/1a	56,71	58,46	58,28
5. Lunghezza del corpo	52,0	50,0	50,0
I. di lunghezza del corpo: 5/1	71,23	69,44	71,71
9. Lunghezza della faccia articolare posteriore	24,5	32,0	31,0
10. Larghezza della faccia articolare posteriore	20,2	21,5	22,0
I. della faccia articolare posteriore: 10/9	82,45	67,19	70,97

	III ♀ S
Terzo cuneiforme	
1. Lunghezza superiore	22,0
2. Larghezza superiore mediana	15,0
3. Larghezza distale	14,0
4. Larghezza prossimale	12,0
I. di larghezza-lunghezza: 2/1	68,18
I. delle larghezze: 4/3	85,71

Primo metatarsale	III ♀ D
1. Lunghezza	54,5
3. Larghezza	13,0
I. di larghezza-lunghezza: 3/1	23,85
4. Altezza	14,0
I. di altezza-lunghezza: 4/3	107,69
6. Larghezza della base	16,0
I. della base: 6/1	29,36
7. Altezza della base	27,0
8. Larghezza del capitolo	19,0
9. Altezza del capitolo	19,5
I. del capitolo: 8/1	34,86

Secondo metatarsale	III ♀ D
2. Lunghezza	62,0
3. Larghezza	8,0
I. di larghezza-lunghezza: 3/2	12,90
4. Altezza	9,0
I. di altezza-larghezza: 4/3	112,50

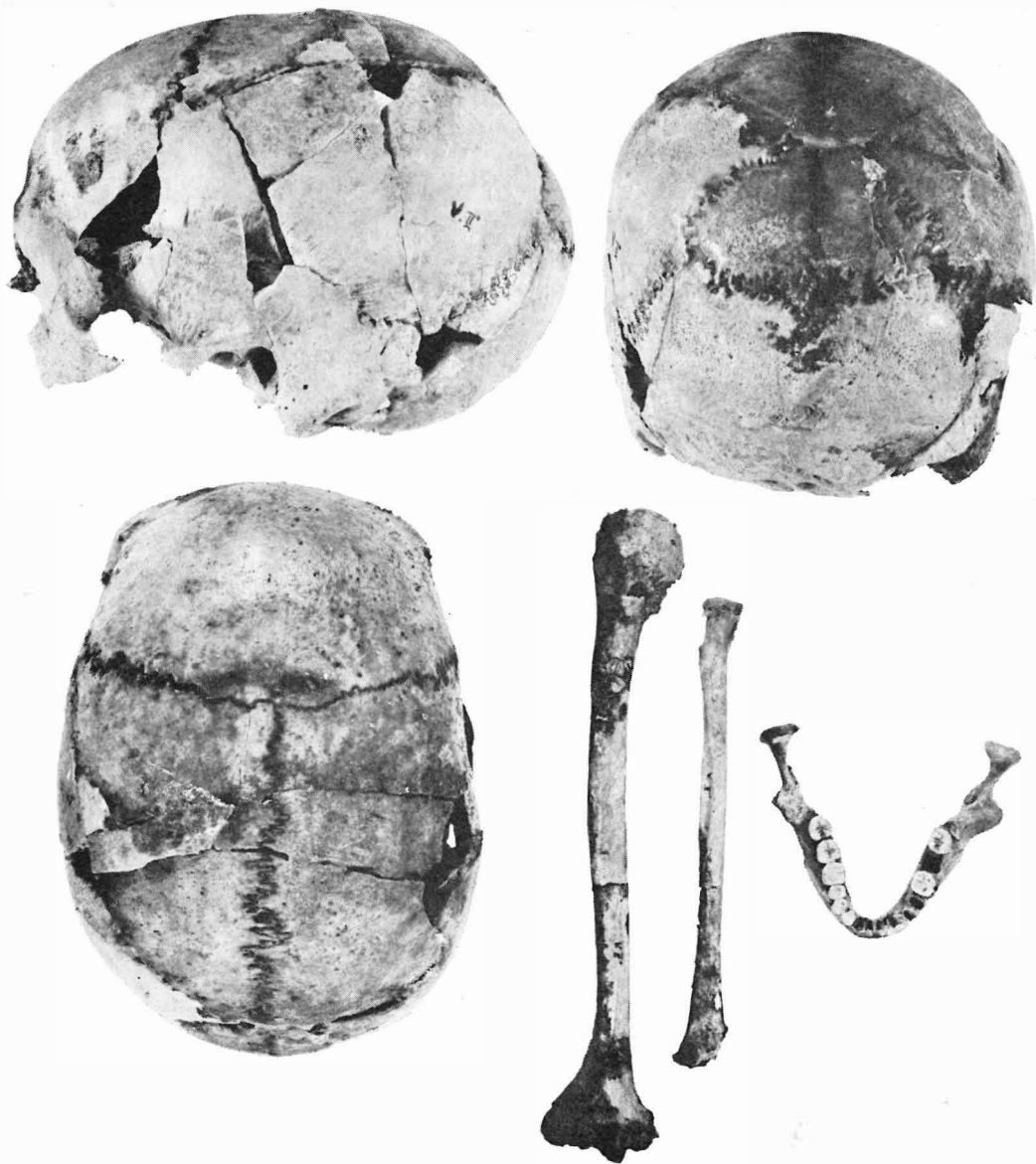
Terzo metatarsale	III ♀ S
2. Lunghezza	66,0
3. Larghezza	7,0
I. di larghezza-lunghezza: 3/2	10,61
4. Altezza	8,0
I. di altezza-larghezza: 4/3	114,29

Quarto metatarsale	III ♀ D	III ♀ S
2. Lunghezza	64,0	—
3. Larghezza	8,0	8,0
I. di larghezza-lunghezza: 3/2	12,50	—
4. Altezza	8,0	8,0
I. di altezza-larghezza: 4/3	100,00	100,00

Quinto metatarsale	III ♀ D	III ♀ S
2. Lunghezza	60,0	60,5
3. Larghezza	11,8	11,0
I. di larghezza-lunghezza: 3/2	19,67	18,18
4. Altezza	8,2	8,3
I. di altezza-larghezza: 4/3	69,49	75,45

Prima falange (lunghezza)	III ♀
3° dito	22,0

Statura in cm	II ♀ (2) 158,9	I ♀ (5) 153,7	III ♀ (2) 153,5
---------------	-------------------	------------------	--------------------



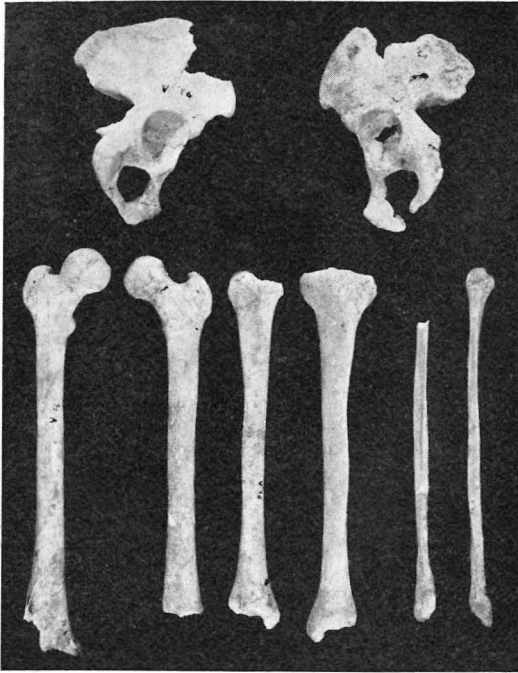
Tav. I - Il cranio II (1975) di La Vela nelle norme laterale, posteriore e superiore. Un omero, un radio e la mandibola del medesimo individuo.

RIASSUNTO

Vengono descritti tre scheletri di rannicchiati, femminili e adulti. Essi vengono poi fusi con i soggetti della medesima provenienza, studiati in passato, onde effettuare confronti con gli altri neolitici della Venezia Tridentina. Ne deriva un abbozzo antropologico piuttosto omogeneo per quelle genti, caratterizzate da: teste strette ed alte; facce e nasi larghetti; auribrachia; pilastro femorale discreto; platimeria; euricnemla precoce.

SUMMARY

We described three skeletons of mature female individuals. Afterwards they were mixed with the skeletons of the same station, previously studied, so as to compare them with other Trentino peoples of the neolithic period. We obtained a rather omogeneous anthropological sketch: long and high heads; pretty wide faces and noses; femours provided with an evident *linea aspera* and platymeric; precociosly platycnemic tibiae.



Tav. II - Le ossa coxali, i femori, le tibiae, i peroni dell'inumato III di La Vela, recuperate nel 1976.

- MUSEO TRIDENTINO DI SCIENZE NATURALI, 1977 - L'ambiente neolitico de « La Vela » (Trento). Trento, 28.
- C. CORRAIN e M. CAPITANIO, 1967 - I resti scheletrici umani provenienti dalle stazioni trentine del Neo-eneolitico e dell'Età del Bronzo. Studi Trentini di Scienze Naturali, B, XLIV, 135-250.
- A. HUG, 1940 - Die Schädel der frühmittelalterlichen Gräber aus dem solothurnischen Aaregebiet in ihren Stellung zur Reihengräbervölkerung Mitteleuropas. Zeitschrift für Morphologie und Anthropologie, XXXVIII, 359-528.
- L. MANOUVRIER, 1893 - La détermination de la Taille d'après les grands os des membres, Mémoires de La Société d'Anthropologie de Paris. IV, 346-402, 5 tav. f.t.
- A. LEE e K. PEARSON, Data for the problem of evolution in Man. VI. A first study of the correlation of the human skull. Phil. Trans. A., 196, 225-302.
- G. OLIVIER, 1960 - Pratique anthropologique. Ed. Vigot, Frères, Paris, p. 232.
- G. MANFRIN GUARNIERI, 1953 - Le antiche popolazioni della Regione Trentina. Rivista di Scienze Preistoriche, VIII, 49-76.
- M. CAPITANIO, 1968 - Altri reperti umani provenienti da Appiano (Bolzano). Ed. Sos. Coop. Tip., Padova, 5.
- R. MARTIN e K. SALLER, 1957-1962 - Lehrbuch der Anthropologie in systematischer Darstellung. Ed. Fischer, Jena.
- F. FRASSETTO, 1917 - Lezioni di Antropologia, Bologna.
- M.R. SAUTER e F. PRIVAT, 1953-1954 - Sur un nouveau procédé de détermination sexuelle du bassin osseaux. Bulletin de la Société suisse d'Anthropologie ed d'Ethnologie, XXXI, 60-84.
- H.V. VALLOIS, 1938 - Les metodes de meusuration de la platycnémie; étude critique. Bulletins et Memoires de la Société d'Anthropologie de Paris, VII, 97-108.